

## PERCHÉ LA RSU

Partecipare alle elezioni dei rappresentanti sindacali (RSU) è l'occasione per rimettere al centro il lavoro e la sua organizzazione e contrastare l'arbitrio e gli abusi.

RSU è garanzia che norme e contratti vengano rispettati, che tutti lavorino meglio e i diritti e le istanze dei singoli abbiano voce e peso.

### LA RSU E I LAVORATORI

Scegliere il proprio rappresentante, eletto a suffragio universale, è un fondamentale esercizio democratico.

La RSU favorisce la partecipazione all'organizzazione del lavoro, giova alla soluzione delle controversie e dei conflitti, è garanzia di chiarezza e trasparenza nelle scelte, nell'attribuzione di incarichi e progetti.

### LA FLC CGIL E LA RSU

RSU è un modo nuovo di intendere il sindacato.

Il tuo sindacato lo scegli tu.

Ogni singolo delegato per la FLC CGIL è parte attiva da valorizzare e sostenere, grazie al suo impegno porta la voce e l'esperienza diretta del lavoro.

Partecipare al voto esprime la voglia di decidere del nostro futuro, di fare della conoscenza un bene strategico per la crescita e lo sviluppo dell'Italia.

Votare per la FLC CGIL significa scegliere il sindacato che non si è mai arreso in questi anni duri per la ricerca pubblica e per il paese.

### I COMPITI DELLA RSU

La contrattazione integrativa locale (di sede, di centro, di laboratorio, di area etc.), dove le RSU sono elette, si svolge su materie come la formazione, l'igiene, l'ambiente, la sicurezza e la prevenzione rischi nei luoghi di lavoro, l'attuazione di adempimenti volti a facilitare l'attività dei dipendenti disabili.

Si svolge anche sulle materie demandate dal contratto collettivo di comparto e/o dal contratto integrativo nazionale di ente, a condizione che non vi siano sovrapposizioni di materie o aggravati economici.

Ciascun Ente deve fornire alla RSU informazione preventiva o successiva su tutto ciò che riguarda la gestione del rapporto di lavoro (orario e carichi di lavoro, produttività, mobilità etc.).

### QUANDO E DOVE SI VOTA

Le elezioni delle RSU si svolgeranno dal 3 al 5 marzo in tutti gli enti di ricerca pubblici italiani.

### PRECARI AL VOTO

Per la prima volta, quest'anno, anche i precari potranno partecipare alle elezioni della RSU, grazie all'impegno profuso in questo senso in particolare dalla FLC CGIL.

### IL VALORE DEL TUO VOTO

Con il tuo voto eleggerai il tuo rappresentante nel luogo di lavoro e contribuirai a stabilire la quota di rappresentatività di ogni singola sigla sindacale. Il dato sulla rappresentatività (media tra voti ricevuti e tessere) è utile perché il contratto collettivo nazionale di comparto è valido solo se la rappresentatività delle sigle sindacali firmatarie supera il 50%.

## VIVA LA RICERCA VIVA.

IL DECLINO DELL'ITALIA NON È SOLO ECONOMICO, MA ANCHE SOCIALE, CULTURALE E MORALE, PROPRIO PERCHÉ SI È IRRISO ALLA CULTURA, SI È TAGLIATO IN ISTRUZIONE E RICERCA, NON SI È INVESTITO IN TUTTO CIÒ CHE FA DI OGNI INDIVIDUO UN CITTADINO CONSAPEVOLE, RESPONSABILE, CRITICO E COLTO.

ECCO PERCHÉ PER RICOSTRUIRE L'ITALIA SI DEVE RILANCIARE LA RICERCA PUBBLICA.

DALLA RICERCA ARRIVANO I MIGLIORAMENTI PER LA VITA DELLE PERSONE E PER L'AMBIENTE. UN NUOVO SVILUPPO NON NASCE DALLA CANCELLAZIONE DEI DIRITTI SOCIALI, DA BASSI SALARI, DAL PRECARIATO, MA DALL'INNOVAZIONE, DALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, DALLA QUALITÀ DEL LAVORO CHE SOLO GLI INVESTIMENTI IN RICERCA POSSONO CONSENTIRE.

RIDARE ORGOGLIO A CHI LAVORA NELLA RICERCA, QUESTA È LA SFIDA. E PER VINCERE LE SFIDE BISOGNA IMPEGNARSI IN PRIMA PERSONA.

**ADESSO  
CONTA.**

## 3-5 MARZO '15

# VOTA FLC CGIL.

LA RICERCA PUÒ FAR RIPARTIRE L'ITALIA, MA DEVE ESSERE VIVA E VEGETA.

BISOGNA STABILIZZARE I PRECARI, RINNOVARE IL CONTRATTO, COSTRUIRE AUTOGOVERNO E DEMOCRAZIA, INVESTIRE SUI NOSTRI ENTI DI RICERCA PER FARNE IL CUORE DI UNA NUOVA POLITICA DI SVILUPPO CIVILE, CULTURALE ED ECONOMICO. ROBA FORTE.

# UNA RICERCA VIVA.

**ADESSO  
CONTA.**

## RSU '15

3-4-5|3|2015 VOTA FLC CGIL.

www.flcgil.it

  
**FLC CGIL**

ORA E SEMPRE  
CONOSCENZA

# LE PROPOSTE DELLA FLC CGIL PER IL RILANCIO DELLA RICERCA PUBBLICA

## LA SITUAZIONE ATTUALE

Tagli su tagli, precariato, contratti bloccati, continui interventi di riordino senza alcuna strategia, accorpamenti e soppressioni di enti: questa la situazione che la ricerca ha vissuto in Italia da oltre 10 anni.

**Per investimenti in ricerca siamo agli ultimi posti delle classifiche internazionali, ma come produttività scientifica siamo ancora ai vertici.** Ciò è possibile grazie all'impegno straordinario di chi lavora in questo settore, ma è un miracolo che non può durare. I tagli degli ultimi anni, confermati anche dal governo attuale, e il blocco delle assunzioni stanno portando la ricerca pubblica al declino.

**Servono investimenti diretti in scienza e tecnologia** per dare un futuro al nostro paese.

**Si deve cambiare verso. E secondo la FLC CGIL è possibile farlo ora.**

## UNA VERA POLITICA DI SETTORE

Una vera politica di settore ha bisogno di una **governance unitaria della ricerca pubblica**. Ciò consentirebbe di superare l'anacronistica differenza tra enti di ricerca vigilati da Ministeri diversi e realizzare una vera politica dello sviluppo coordinando le diverse filiere della ricerca.

## AUTONOMIA E DEMOCRAZIA

La buona ricerca presuppone un elevato livello di **autonomia degli enti di ricerca dal decisore politico** e un alto tasso di partecipazione del personale alla vita democratica delle istituzioni. Le scelte degli ultimi anni sono state un fallimento e non hanno migliorato l'attività e il lavoro negli enti di ricerca. Si devono costruire spazi autentici di **rappresentanza e partecipazione diretta alla vita degli enti di ricerca per tutto il personale**. La ricerca deve avere regole specifiche per la sua organizzazione che ne riconoscano la **peculiarità** all'interno dei settori pubblici.

## LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NON È UN LUSO

Il blocco dei contratti e delle carriere ha penalizzato tutti i lavoratori della ricerca, facendo perdere loro salario e opportunità di crescita professionale, ma ha anche peggiorato la qualità dell'organizzazione del lavoro negli enti. Il contratto collettivo e la contrattazione sono un diritto dei lavoratori e indispensabili strumenti per far funzionare organizzazioni complesse come gli enti di ricerca.

Il riconoscimento della qualità del lavoro e dell'impegno di ciascuno non è un privilegio, non è un lusso. È un diritto.

**Vogliamo il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, vero collante del comparto, con aumenti salariali che recuperino le perdite subite negli anni e la ripresa della contrattazione decentrata.**

## BASTA COL PRECARIATO

**I precari negli enti di ricerca sono impegnati su funzioni stabili da anni, per questo devono essere assunti.** Ciò corrisponde alla legittima aspirazione di chi lavora in una condizione d'incertezza insopportabile e a una esigenza delle istituzioni di ricerca, come chiarisce finalmente una **pronuncia della Corte europea di giustizia su una causa patrocinata dalla FLC CGIL**. **Stabilizzazioni e nuove assunzioni subito.**

## UNA VERA RIFORMA

Le mirabolanti dichiarazioni del presidente del consiglio sembravano anticipare una nuova stagione per la ricerca pubblica. **L'annunciata riforma è invece diventata un fantasma di cui tutti parlano ma che nessuno ha visto. I tagli in finanziaria, invece, sono tutti veri.**

Mettere al centro della politica la ricerca significa avere un'idea dello sviluppo fondata sui diritti delle persone e la qualità del lavoro.

Il governo ha scelto invece di tagliare i diritti e i salari sperando di recuperare per questa via qualche briciola di investimenti esteri. In questo modo continueremo ad avvitarci nella crisi e le condizioni di vita nel nostro paese peggioreranno.

**Facciamo che il verso cambi davvero: scegliamo di mettere al centro dello sviluppo la ricerca e chi ci lavora.**

**ADESSO  
CONTA. ■**

**ADESSO  
CONTA. ■**